

subito un compito molto delicato, che ha reso necessaria l'acquisizione di nuove conoscenze, anche in materie del tutto estranee alla sfera di competenza dell'anagrafe: la verifica dell'attività lavorativa, le caratteristiche della polizza di copertura dei rischi sanitari, il concetto di "vivenza a carico", l'accertamento della disponibilità di risorse economiche, la questione dei lavoratori stagionali hanno rappresentato altrettanti punti oscuri da risolvere.

Questa situazione ha reso indispensabile l'intervento interpretativo e di indirizzo del Ministero dell'interno - Direzione Centrale dei Servizi Demografici, che, mediante istruzioni contenute in direttive, circolari e risposte ai numerosi quesiti posti dai Comuni, ha contribuito a definire molte delle questioni in merito alle quali il legislatore aveva totalmente taciuto.

Restano ancora aperte alcune problematiche delicate, quale ad esempio la definizione delle caratteristiche minime per la polizza di copertura dei rischi sanitari; per queste, tuttavia, il cammino non si prospetta né semplice né rapido, poiché è necessaria una soluzione condivisa da tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti. Il convegno di Venezia è stata anche l'occasione per sottolineare la stretta collaborazione fra il Ministero dell'interno e l'ANUSCA, collaborazione che ha portato i suoi frutti, poiché ha consentito di analizzare e risolvere molte problematiche, scaturite dall'esperienza quotidiana degli

operatori che si sono trovati ad applicare un impianto normativo non solo lacunoso, ma per molti aspetti penalizzante per il comunitario rispetto all'extracomunitario.

Vi è da dire, peraltro, che chi si limita a criticare aprioristicamente e senza valide ragioni a sostegno di soluzioni diverse, le interpretazioni adottate dal Ministero dell'interno dimostra di ignorare totalmente la complessità del fenomeno; soluzioni semplicistiche o, peggio, propagandistiche, non servono a nessuno, mentre occorrono risposte legittime, ricercate con una scrupolosa analisi dei possibili risvolti positivi e negativi. In effetti, l'anagrafe si sta rivelando, oggi più che mai, il fulcro della Pubblica Amministrazione; tuttavia, a questo ruolo insostituibile fa da contraltare un atteggiamento di scarsa attenzione, per non dire, poi, della situazione di particolare carenza nelle dotazioni organiche degli uffici demografici, che ancora scontano sulla propria pelle gli effetti dell'errata convinzione che l'avvento dell'autocertificazione abbia determinato una diminuzione dei carichi di lavoro, con la drammatica conseguenza di ingiustificati tagli di personale e di risorse.

L'ANUSCA ha ritenuto necessario ribadire con forza come l'arcaica concezione dei Servizi Demografici come "fabbrica di certificati" debba essere completamente bandita, per lasciare spazio alla doverosa considerazione di un servizio che ha già dimostrato di essere in grado di assumere nuove e sempre più

complesse competenze, senza vedere, per contro, corrispondenti e necessari incrementi di risorse umane ed economiche.

Esistono anche pessimi esempi di cattiva funzionalità ed efficienza, che rappresentano rarissime eccezioni; queste, però, non possono squalificare l'impegno della stragrande maggioranza dei comuni, che sono riusciti a garantire risposte corrette e tempestive, anche se con esigui mezzi a disposizione.

Perciò, il prospettato trasferimento ai Comuni anche delle competenze in materia di extracomunitari richiede la massima attenzione, per evitare che la situazione diventi insostenibile, più di quanto non rischia di esserlo ora in alcuni casi. È stato osservato, infatti, che l'art. 24 del D.Lgs. n. 30 ha disposto l'assegnazione di risorse a favore dell'Inps e del Fondo sanitario nazionale, mentre nessun finanziamento è stato previsto per i Comuni né, tantomeno, alcuna forma di incentivo economico per compensare le forti responsabilità gravanti sugli ufficiali d'anagrafe!

Senza dubbio iniziative come quelle organizzate dal Comune di Venezia, anche per la presenza di un'ampia e diversificata platea, in rappresentanza dei vari soggetti, pubblici e privati, coinvolti dal fenomeno "comunitari", rappresentano un'occasione propizia per ricordare quanto sia necessario un profondo ripensamento di un servizio, quello demografico, che è il centro nevralgico del sistema amministrativo italiano.

Su questo fronte la Direzione Centrale per i Servizi Demografici sta lavorando molto; l'ANUSCA dal canto suo ha sempre ribadito con forza il ruolo strategico dei Servizi Demografici e la necessità della loro valorizzazione. Serve, però, anche l'impegno effettivo di coloro che hanno gli strumenti per realizzare concretamente questa valorizzazione dei Servizi Demografici, che sono oramai stanchi di essere il motore della Pubblica Amministrazione costretto a viaggiare perennemente in riserva di carburante!

Un caloroso ringraziamento va al Comune di Venezia, poiché, invitando l'ANUSCA a questo prestigioso appuntamento, ha dimostrato di aver saputo cogliere appieno il ruolo fondamentale che i Servizi Demografici sono chiamati a svolgere per il corretto riconoscimento del diritto di soggiorno dei cittadini comunitari oggi ed extracomunitari domani, diritto che partendo dall'iscrizione anagrafica tocca tutte le sfere dell'amministrazione, centrale e locale.



Meccanica Valentini Alessio

costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066
Internet: www.valentinialessio.it E-mail: info@valentinialessio.it

Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali



Mod. T.E.S. 101



Mod. T.M.S. 202



Mod. T.M.S. 203

ANUSCA conferma la partecipazione ad EuroP.A.

di P. M.

Il Salone delle Autonomie Locali si terrà alla Fiera di Rimini e l'appuntamento è nell'agenda di ANUSCA dalla sua prima edizione, dove abbiamo vissuto l'evento con attenzione, che si deve ad una grande manifestazione denominata "EuroP.A.", proprio per l'ampiezza degli argomenti e l'internazionalizzazione dei suoi protagonisti. Anche quest'anno, concluso il Convegno nazionale di Salsomaggiore partecipato da più di millecinquecento operatori demografici, amministratori e funzionari delle Prefetture, all'interno dell'Associazione si è iniziato subito a parlare dell'atteso "EuroP.A.", che porterà nella rassegna riminese il meglio dei servizi demografici con un programma come sempre definito in accordo con la Direzione Centrale dei servizi demografici del Ministero dell'Interno che avrà, come in passato, l'occasione di un grande e proficuo aggiornamento delle principali materie che regolano la normativa demografica del Paese, alla luce delle nuove disposizioni sugli stranieri e sui comunitari in particolare. Sarà anche l'occasione per riposizionare l'iter decisivo della carta d'identità elettronica, ormai definita nei costi e nella sua complessiva



I componenti dello stand ANUSCA impegnati nell'edizione 2007 di EuroP.A.

utilizzazione. Altro momento importante della presenza di ANUSCA ad "EuroP.A.", dove gli operatori demografici avranno modo di vedere le più importanti innovazioni nel campo della tecnologia e dei servizi del panorama pubblico, sarà

quello della tradizionale riunione del Consiglio nazionale di ANUSCA. Il Consiglio ha il compito di mettere a punto iniziative e scelte di politica demografica che caratterizzano il profilo dell'associazione.

Comitato regionale ANUSCA del Piemonte

Trofarello: legge in materia di cremazione

di Silvia Cornetto

Il 30 ottobre scorso il consiglio regionale del Piemonte ha approvato la nuova legge in materia di cremazione, in sostituzione di quella, per altro mai applicata, del 2003.

Entrata in vigore con la pubblicazione sul Bur e cioè il 2 novembre successivo, ha immediatamente innescato una serie di dubbi sugli operatori dei servizi demografici piemontesi. Per questo motivo il Comitato Regionale ANUSCA del Piemonte, in collaborazione con tutti i comitati provinciali ha contattato Graziano Pelizzaro che, con la consueta disponibilità, si è messo a disposizione per una serie di giornate di studio e di approfondimento.

E' stato così che nel giro di pochissimo tempo, grazie alla segreteria ANUSCA, (a differenza di altre associazioni) ha prontamente fissato momenti di incontro in tutto il Piemonte.

Numerosissimi sono stati i partecipanti (100 circa) alla mattinata di studio di Trofarello che si è svolta il 18 dicembre



scorso.

Numerosissimi sono stati anche i dubbi sollevati nel corso del dibattito ed ai quali Graziano Pelizzaro ha cercato di dare risposta, interpretando alcuni passaggi della legge non sufficientemente chiari. Scrivo "cercato" perché la legge stessa non dà risposte certe su alcune questioni. Proprio su una di queste (quali enti devono essere contattati per la

predisposizione di un regolamento comunale) il Comitato Regionale ANUSCA del Piemonte ha inviato un quesito urgente alla Direzione Sanità della Regione stessa. Senza questa risposta non è possibile addivenire ad una corretta ed inoppugnabile applicazione del dettato normativo contenuto nella nuova legge.

Questa non è già di per se una materia di facile lettura e sicuramente questo nuovo testo normativo ha complicato ulteriormente i compiti che gli operatori del settore siamo chiamati a svolgere giornalmente.

Sicuramente nel corso del 2008 ci saranno altri incontri, in primo luogo perché si spera che la Regione Piemonte risponda sollecitamente al nostro quesito ed in secondo luogo perché solamente applicando concretamente la legge sarà possibile evidenziare anomalie.

A questo punto mi sento di ringraziare pubblicamente Graziano Pelizzaro per la sua disponibilità e competenza.

Le novità introdotte dalla finanziaria 2008 in campo elettorale

di Paola Lucchi (resp.le uff. elettorale del Comune di Monteciccardo)

Con la Finanziaria del 2008 abbiamo assistito all'ennesimo cambio della guardia (l'ultimo in ordine di tempo dal 2002 ad oggi), in merito al soggetto a cui vengono attribuite le funzioni dell'ufficio elettorale comunale, che comprendono, fra le altre, la tenuta e la revisione delle liste elettorali, la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo degli scrutatori e tutti i numerosi e complessi adempimenti legati alle consultazioni elettorali e referendarie.

Dal 2002 in poi, infatti, in un turbinio di norme che si sono succedute nell'arco di soli cinque anni, le funzioni anzidette sono passate dalla Commissione Elettorale Comunale all'Ufficiale Elettorale, poi, di nuovo, alla Commissione Elettorale Comunale, per arrivare, con l'ultima novità legislativa, nelle mani del Responsabile dell'Ufficio Elettorale.

Per cercare di fare un po' d'ordine in materia, riporto, in maniera sintetica, i principali passaggi di questa epopea, sperando che il legislatore finisca per rivolgere la sua attenzione ad altri settori della pubblica amministrazione e ci lasci gustare questo importante traguardo a cui siamo giunti attraverso un percorso tortuoso e a tratti altalenante.

Prima dell'entrata in vigore, in data primo gennaio 2002 (per questa parte specifica) della legge 24 novembre 2000, n. 340, il soggetto a cui erano attribuiti i compiti gestiti dall'ufficio elettorale era la Commissione Elettorale Comunale, una commissione costituita dal Presidente e da un numero variabile di membri effettivi e supplenti, legato alla consistenza numerica del Consiglio Comunale, ed eletta in seno allo stesso Consiglio in occasione della prima seduta.

Poiché tale Commissione risultava composta di amministratori privi delle conoscenze necessarie per realizzare sul piano pratico le funzioni che la legge gli attribuiva, in realtà l'acquisizione dei documenti, la verifica degli stessi e la compilazione dei verbali veniva eseguita direttamente dai dipendenti dell'ufficio elettorale; nei giorni prestabiliti, i componenti suddetti si limitavano a presentarsi per sottoscrivere la documentazione già predisposta, ma non erano purtroppo rare le defezioni



Un corso ANUSCA di aggiornamento a qualificazione professionale

senza preavviso, che finivano per costringere il povero impiegato comunale a rincorrere letteralmente il componente mancante per ottenere la firma prescritta.

Per queste ragioni l'introduzione, da parte della legge 340/00, della figura dell'ufficiale elettorale con la conseguente attribuzione, nei municipi con meno di 15000 abitanti, di tutte le funzioni al Sindaco e la possibilità da parte di quest'ultimo di delegare le stesse al funzionario comunale, è stata accolta con molto favore dagli addetti ai lavori e ha comportato, di fatto, uno snellimento dell'attività amministrativa ed una maggiore efficienza degli uffici.

Vista l'esperienza positiva, si sperava che, presto, tale modalità sarebbe stata estesa anche ai comuni con popolazione pari o superiore a 15000, invece il legislatore con la Legge 270 del 2005 ha effettuato un'inversione di marcia reintroducendo la Cec anche nelle piccole realtà comunali.

Solo grazie all'intervento dell'ANUSCA, che si è fatta portavoce dei disagi procurati, è stata emanata una circolare successiva che ha consentito la delega degli adempimenti legati alla tenuta e alla revisione delle liste elettorali al funzionario comunale, riservando alla Commissione stessa le sole funzioni relative alla tenuta dell'albo e alla nomina degli scrutatori. Tutto questo naturalmente solo nei comuni minori,

perché nei comuni dai 15000 abitanti in su la situazione rimaneva invariata.

La finanziaria del 2008, entrata in vigore il primo gennaio, ha comportato l'ennesimo colpo di scena: l'art. 2 comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 recita "Le funzioni della commissione elettorale comunale previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, in materia di tenuta e revisione delle liste elettorali, sono attribuite al Responsabile dell'Ufficio Elettorale Comunale, salvo quanto disposto dagli articoli 12, 13 e 14 del medesimo testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 1967 e successive modificazioni".

La ratio della legge è quindi quella di individuare in tutti i comuni, indipendentemente dalle dimensioni, colui che realizza sul piano pratico gli adempimenti in materia elettorale, riconoscendogli finalmente la professionalità e la capacità di operare a pieno titolo, attribuendogli la qualifica di Responsabile dell'Ufficio Elettorale.

Anche in quest'ultima versione della norma, però, rimangono di pertinenza della Cec le funzioni legate all'aggiornamento dell'albo e alla nomina degli scrutatori ai seggi, costituendo evidentemente questo ambito un importante serbatoio di consensi a cui i

segue da pag. 7

politici non vogliono proprio rinunciare. Un aspetto invece, fortemente positivo, è che, al contrario delle disposizioni di legge che avevano riguardato l'individuazione dell'ufficiale elettorale, non vi sono riferimenti alla categoria professionale minima del Responsabile suddetto.

Speriamo che questa omissione permetta di evitare quelle situazioni aberranti che si sono verificate in passato in alcuni comuni, nei quali il titolo di ufficiale elettorale era stato attribuito a figure che, pur non avendo alcun rapporto con tale ufficio (ad esempio il Comandante della Polizia Municipale) avevano il solo requisito di essere l'unico livello D della pianta organica.

In definitiva, al di là del comportamento schizofrenico tenuto dai legislatori in materia e delle modifiche che potrebbero venire introdotte per migliorarla (come ad esempio un riscontro in termini economici o di progressione a chi si fa carico di questa ulteriore responsabilità), questa norma rappresenta un traguardo innovativo ed importante per tutti gli operatori degli uffici elettorali, poiché permette di fare

emergere l'effettivo carico di lavoro e la preparazione richiesta, attestando l'entità, la complessità degli adempimenti e delle decisioni di cui giornalmente si fa carico chi opera in questo settore.

Non sono poi da trascurare gli indubbi vantaggi derivanti dalla limitazione degli interventi della Commissione Elettorale Comunale, che, risparmiandoci la "caccia all'amministratore", permettono di organizzare il complesso lavoro delle revisioni in maniera più funzionale e corrispondente alle esigenze dell'ufficio e dei suoi operatori.

Per quanto riguarda infine le critiche mosse da alcuni dipendenti sull'appesantimento delle responsabilità (che, comunque, da sempre, siamo abituati ad assumerci nel settore dei demografici), voglio solo ricordare, citando un mio saggio professore, che, si firmi o non si firmi, la colpa dell'errore è uno strano concetto di forma rotonda che tende, in ogni caso, a cadere verso il basso.....

Concludo, pertanto, ringraziando quanti nell'ANUSCA si sono fatti ancora una volta portatori delle esigenze degli

uffici elettorali comunali, contribuendo, con la loro opera di mediazione, a mettere in luce, attraverso l'introduzione della figura di Responsabile dell'Ufficio Elettorale, anche l'operato di quegli addetti del settore che, per anni, si sono fatti carico senza riconoscimento delle funzioni elettorali.

Io sono una di questi: impiegata in un piccolo Comune di soli 1650 abitanti e inquadrata nella categoria professionale C, vedo oggi riconosciuto il mio ruolo; su proposta della mia Dirigente, sono stata, infatti, individuata dal Sindaco, con atto formale, quale Responsabile dell'ufficio elettorale e, in questa veste, svolgo quindi a pieno titolo le funzioni di Ufficiale elettorale.





www.sorge.it

Sorge
S.R.L.
SERVIZIO ORGANIZZAZIONI GENERALI

**UFFICIO ANAGRAFE
UFFICIO STATO CIVILE
UFFICIO ELETTORALE
UFFICIO TRIBUTI**

Gli **elettroarchivi** e gli **schedari a piani rotanti** **SORGE** consentono di archiviare e classificare materiale cartaceo di ogni tipo e formato. L'ampia gamma di modelli, unita ad una notevole flessibilità produttiva, ci consentono di proporre **soluzioni personalizzate** che, in termini tecnico-economici, risultano interessanti per **COMUNI** di ogni dimensione

SORGE s.r.l. - ITALY - email: info@sorge.it
via Gobbio 10, 20122 Milano - tel.: 02 5831 8007 fax: 02 5831 6153

